Anno XXXIII — N. 279 Udine, Sabato 16 Ottobre 1909 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien
Estero » 16 » 32 » 8)(prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.60 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Le convulsioni del mondo latino.

Siamo tutti d'accordo: il Governo spagnuolo ha compiutto un vero assassinio; gli stessi clericali, pur fra i denti e con una serie di «distinguo» e di «riserve», dicono e non dicono che l'atto di quel Governo è stato per lo meno impolitico. Fino al biasimo, dunque se non fino all'esecrazione dell'atto siamo tutti d'accordo... o quasi.

E sta bene protestare, ad espressione di quella solidarietà umana che sempre più (almeno a parole) si viene radicando fra i nati di donna ... quantunque le compiacenze di certe iene austriache, all'epoca del disastro calabro-siculo lascino dubitare che sieno parecchi ancora i refrattari alla luce della solidarietà stessa: sta bene protestare, solennemente, con i corpi accademici od elettivi, che pur si fanno portavoce dei sentimenti della Nazione, con gli ordini del giorno votati nei Comizi dopo le perorazioni di ogni singolo capogruppo o gruppetto: esecrabile, medievale, barbaro fu l'assassinio di un uomo che d'altro non sembra colpevole se non di pensiero e di propaganda perchè le proprie idee trovassero un numero di proseliti sempre maggiore.

Ma questa condanna ha da essere manifestata, oltrechè con quelle e con altre armi che la civiltà mette nelle nostre mani, anche con le incomposte dimostrazioni piazzaiuole, con gli scioperi tumultuariamente proclamati nelle piazze ed imposti poi con la violenza per quanto sconfessati e sconsigliati dagli stessi guidatori del proletariato?... e ciò nella Patria *nostra*, per una mostruosità commessa non dal *nostro* Governo?... Con quale scopo immediato o lontano? forsechè dovrebbe il Governo spagnuolo preoccuparsi lui della possibilità di disordini negli altri Stati latini, se domani volesse commettere o commettesse un altro assassinio sul genere di quello ond'è ora riprovato dall'intero mondo civile? o forse vorrebbero i nostri dimostranti (diciamo pure anche una cosa assurda) spingere l'Italia, con l'offese di consolati e a rappresentanti del Governo spagnuolo, ad una guerra con la Spagna?...

Lo notammo ieri: inglesi, tedeschi, americani del settentrione agli eccessi incomposti che offre al mondo la stirpe latina in questi giorni, non si abbandonarono. Protestare contro una condanna e un'esecuzione che offendono la maggiore conquista della civiltà — la libertà del pensiero — sta bene: inglesi e tedeschi e americani protestarono, con la voce dei loro giornali più accreditati e autorevoli, con gli ordini del giorno votati in comizi non disordinati o da associazioni e istituti e corpi elettivi. Ma dove mai si videro i vandalismi di Roma e di Parma, le codarde brutalità di Firenze, le velleità rivoluzionarie di Milano, i tumulti sanguinosi di Parigi, i saccheggi di Brusselles, le incomposte e violenti dimostrazioni di Montevideo, di Buenos Aires?...

Pare che soltanto il mondo latino sia infiammabile a quel modo sinistro!... Difatti, le clamorose e talvolta non innocue e selvaggie dimostrazioni, si fermano verso oriente, a Pola; non passano le Alpi, al di là dell'Italia e verso le stirpi non latine; non passano il Reno e la Manica, al di là della Francia; non il quasi forato istmo di Panama, che congiunge fisicamente le due Americhe e le separa in latina ed anglosassone... Pure, anche i popoli non latini sentirono l'offesa che l'esecrabile fucilazione portava alla coscienza moderna.

Scioperi, violenze... perchè?.. Si comprenderebbero, se mai, nella Spagna; si comprenderebbero se il nostro Governo avesse avuto qualche parte nella deplorata ed esecrata tragedia: ma nelle condizioni in cui avvengono, sembrano a noi quel che parvero fin dal primo giorno; inconsulti, ingiustificati, senza verun costrutto che quello di fare il male del proprio paese pel semplice gusto di fare il suo male.

* * *

Giustamente osserva il *Corriere della Sera*: «S'intralcia il lavoro d'una considerevole parte della nazione, si provocano conflitti, si lanciano sassi per mettere paura al Governo d'un'altra nazione. E tutto ciò neanche per un cieco irrefrenabile impulso del primo momento, in uno scoppio subitaneo di collera sotto l'immediato eccitamento della lugubre notizia; ma perchè qua e là a qualcuno è parso che l'occasione fosse buona per disertar le officine e andar urlando e rompendo vetri per le vie, ferendo se occorre guardie e soldati, e agli altri sarebbe parso un segno di durezza di cuore, di poca tenerezza per la libertà e per la giustizia, mostrarsi meno pronti ad affermare i diritti della civiltà con l'ozio strepitoso e con la pluralità dei comizi.

«Ora ne abbiamo per qualche giorno ancora. Chiusi gli opifici, sospesa in parte la vita cittadina, inflitti disagi a tutti, i comizi seguono ai comizi, i disordini ai disordini, le violenze alle violenze. Quando in un comizio si sono vomitate contumelie e minaccie di ogni sorta contro il Governo spagnuolo e contro i preti; un secondo comizio è urgente, e poi un altro, per vomitare minaccie e contumelie contro i preti e contro il Governo spagnuolo. E infine, come sempre, vandalismi e sassate. Tutto ciò in nome di Ferrer...

«Intanto, l'insensatezza dilaga. Tutte le proposte hanno eco, se sono grottesche di esagerazione.... Mentre si compiange il popolo spagnuolo gemente sotto il peso della tirannide, si ingiuria e minaccia tutta la Spagna. A Genova, a Livorno non hanno iniziato un tentativo di boicottaggio contro le merci spagnuole? Ma il danno del commercio spagnuolo è danno di governo o danno di popolo? Non ci si riflette più che tanto: basta dimostrarsi anarchici...

Non si era mai presentata con un tale carattere anarchico un'agitazione italiana. Lo sciopero per lo sciopero, il chiasso per il chiasso. Quando si pensa che scioperi e vandalismi nuociono a tutti fuorchè a quelli che della morte di Ferrer sono i responsabili, si capisce a qual grado di ragionevolezza e di sincerità si trovi il proletariato italiano — o piuttosto quella parte di esso che predilige l'epopea delle sassate alle vetrine dei negozii e dei conflitti con la polizia, sotto la guida rassegnata o la immobilità indulgente dei suoi apostoli e dei suoi duci, deputati e non deputati.

Quel che si fece ieri in Italia

1500 arresti!

Roma. Durante la notte, furono arrestati numerosi pregiudicati. Sciopero... nel centro, dove i negozi sono chiusi; mentre nei quartieri più eccentrici la vita si svolge normalmente. Alle 10, Comizio, nell'Orto agricolo: diecimila persone circa vi assistevano. Dopo, e durante l'intero giorno, si ebbero incidenti: gruppi sbandati, grida, arresti di altri pregiudicati: se ne arrestarono, dicesi, complessivamente ben 1500. Di essi, una parte sarà rilasciata oggi, sabato; una parte sarà processata lunedì per direttissima; i rimanenti saranno processati regolarmente e molti anche proposti per il domicilio coatto. Si tentò d'incendiare le chiese dei Santi Quaranta, di S. Francesco a Ripa e di S. Maria all'Orto; ma i criminosi tentativi furono sventati a tempo.

Gli arrestati, poichè gli arrestati si fanno in grande numero, sono incolonnati fra i cordoni di agenti e condotti nella camera di sicurezza più vicina. La popolazione si mostra soddisfatta del contegno energico delle autorità e coadiuva l'opera degli agenti.

Fra gli avvocati, si è aperta una sottoscrizione per offrire una medaglia d'oro al difensore di Francesco Ferrer.

Milano. Sciopero generale. Nondimeno, nelle prime ore, la città aveva il suo aspetto normale, tranne il giro dei carrozzoni tramviari, sospeso. Più tardi, tutti i negozi; per il sopravvenire degli scioperanti, furono chiusi; poi, quelli specialmente dei generi di prima necessità, riaperti.

Due guardie avendo arrestato un dimostrante a porta Magenta, riescirono a condurlo fino a via Meravigli: poi, di fronte a quattrocento persone che le minacciavano... e bastonavano, dovettero fuggire, inseguite e con minaccie di morte, da circa duemile energumeni. Per fortuna, i dimostranti si accorsero che i magazzini della Cooperativa di consumo erano aperti: e si fermarono a chiederne la chiusura e l'ottennero... dopo frantumato per sei-settecento lire di cristalli.

Carri rovesciati — in corso Como, in via Farini. Tentativo d'incendiare la Chiesa di S. Antonio: Accatastarono fascine davanti alla porta di essa e vi dettero fuoco: uno spettacolo da barbari! La porta bruciò: i dimostranti allora entrarono nel tempio e lo devastarono!...

Comizio all'Arena, con 30000 intervenuti. Si vota: l'abolizione della legge sulle guarentigie, il boicotaggio delle navi spagnuole, l'abolizione del catechismo nelle scuole... fra tumulti e grida: Stassera in Piazza del Duomo! a Palazzo Marino! a Palazzo Marino! (la sede del Municipio).

Dopo il comizio, le dimostrazioni nelle vie. Parecchi conflitti con la forza pubblica. In via S. Raffaele il soldato Pietro Crespi, milanese, è ferito leggermente di coltello: il feritore, arrestato. Colluttazioni e cariche in piazza del Duomo: una guardia, ferita, spara un colpo di rivoltella: il momento è piuttosto critico, perchè anche i soldati cominciano a perdere la calma. Per fortuna, un forte nerbo di guardie in borghese accerchia un gruppo dei più scalmanati dimostranti e ne arresta moltissimi.

La commissione degli scioperanti fu ricevuta dal prosindaco Gabba e dal Prefetto, ai quali espose i voti del comizio: tra questi, la liberazione di Maria Rygier. Ottenne promessa che gli arrestati sarebbero stati trattati con la massima clemenza e rilasciati tutti quelli che non avessero commesso reati specifici.

Firenze. Giornata calma. Il tenente Margherito Guidotti è sempre aggravato, ma si spera di salvarlo. Egli è figlio del generale Ernesto Guidotti di Lucca e fu tenuto a battesimo dalla regina Margherita. Gli altri soldati e carabinieri feriti, guariranno in una guindicina di giorni, tranne il cavalleggiero Cobianca, al quale si sviluppò una commozione viscerale.

Dal nucleo antireligioso fu aperta una sottoscrizione per erigere un monumento a Ferrer.

Anche nelle altre città della Toscana vi furono comizi e dimostrazioni: a *Pisa*, si tentò d'incendiare qualche chiesa: numerosi arresti.

Napoli. Comizio con solo un migliaio di partecipanti. Dopo, violenta imposizione di chiusura dei negozi, dimostrazioni, collutazioni, tentativi criminosi, atti vandalici, piattonate, feriti, arresti... e finalmente la calma.

Palermo. Si ebbe giovedì sera qualche dimostrazione violenta. Per ieri, la Camera del lavoro aveva deciso lo sciopero generale; ma abortì. Circa duecento dimostranti, con bandiera rossa, avevano tentato d'incominciare una dimostrazione: ma si ritirarono quando compresero che avevano cominciato a infiltarsi fra essi gl'immancabili teppisti.

* * *

Le notizie di altre città, se parlano di comizi, di telegrammi, di dimostrazioni in genere, non accennano a disordini — tranne a Cerignola (prov. di Fano), dove si ebbero collutazioni e pugilati e rimase ferito di bastonate il delegato Monarca; ed a Fano stesso, dove i disordini furono provocati da un carabiniere che, troppo impulsivo, sparò tre colpi senza bisogno.

* * *

A *Pola*, giovedì si ebbe una dimostrazione seria, senza disordini e senza arresti; ieri, negozi chiusi e scipero con undici arresti nella mattina e otto nel pomeriggio: ma tutti gli arrestati furon poi rilasciati.

A *Gorizia*, il Comizio pubblico si terrà lunedì. La polizia fece ritirare le bandiere abbrunate esposte alle sedi di alcune società liberali e socialiste.

A *Monfalcone*, sciopero generale. *A Trieste*, iersera, nella seduta della Dieta, il consigliere Rascovich commemorò il Ferrer e propose quindi che, in segno di lutto, la seduta fosse sospesa: ciò che fu fatto, tra grandi applausi.

In Francia

A Parigi, un gruppo di «pregiudicati» demolì alcuni chioschi nel borgo San Germano: la polizia li disperse. E così disperse altri gruppi di dimostranti.

A *Lione*, gravi conflitti fra dimostranti e agenti, con qualche ferito e con molte lastre e fanali spezzati.

Cronaca Provinciale

Palmanova

— Cose militari

Anni sono, quando si parlava di un possibile aumento di guarnigione a Palmanova si diceva che mancavano i locali, tanto è vero che il governo spese oltre 220.000 lire per adattare due caserme capaci di alloggiare i primi due squadroni di cavalleria, mentre allo stesso scopo recentemente, in altri locali (sempre di proprietà del demanio) ne spese solamente *40.000*. La causa di questo strano modo di agire del governo lo si dovette al fatto che all'epoca della prima spesa i locali ultimamente allestiti erano ancora in consegna al deposito locale dell'allevamento cavalli. Quel famoso deposito che portò al governo un deficit di qualche milione oltre all'assurdità d'esistere alla frontiera. Basti dire che ultimamente, non sapendo più come spendere bene i denari del paese, il governo manteneva per i suoi otto cavalli — il più giovane dei quali aveva più di dieci anni — un capitano veterinario con indennità, alloggio, legna, orto con relative carote gratis, oltre naturalmente a tutto il personale direttivo ed ingombrante che ancora è in carica.

Così che anche ora vediamo sito il Comando del 12.o «Saluzzo» in locale ristretto, il deposito in altro fabb.o ed in altro ancora i magazzini mentre si potrebbe riunire tutti questi vari reparti dello stesso Reggimento in un locale solo, per esempio alla caserma N. 1 o nell'immenso fabbricato dell'arsenale capace di più reggimenti. I locali occupati presentemente dalla guarnigione sono: caserma N. 2 per magazzini, N. 10 e 11 per due squadroni, N. 9 per il deposito 5, per due squadroni, 3 per un squadrone locale in borgo Aquileja per il comando del «Saluzzo», caserma provianda per 2 Compagnie di fanteria e per altre due compagnie le caserme 7 e 6.

Il deposito allevamento cavalli che non esiste più che come azienda agricola, tiene ancora in consegna l'arsenale, la scuderia N. 8 (ora occupata da un carro e due carriuole), capace di uno squadrone — la caserma N, 1 (Lazzaretto) capace di due compagnie di fanteria, il *Blandas* (Piazza d'armi) adatta per 1 squadrone; caserma N. 4 capace di una compagnia ed inoltre molti altri fabbricati che volendo si potrebbero adebirli, per deposito, sede ed uffici.

Ma cosa vengono a fare, per dio, tutti questi ufficiali del genio che non sanno combinare nulla di bene in un paese capace di dieci reggimenti!!!

Il cap. di settimana

— Le feste sportive di domenica

Per le feste sportive di domenica è assicurato il concorso di moltissime squadre anche da lontano; Parenzo Trieste ecc.

Le corse riusciranno interessanti per il numero dei concorrenti.

Come è noto tre sono le corse; la prima libera a tutti i dilettanti metri 1000 t. m. 3.20, la seconda «a coppie» libera a tutti i dilettanti giri 6 mt. 2700. I concorrenti tormeranno le coppie a loro piacimento e sarà facoltà loro d'alternarsi al traguardo. La corsa si svolgerà per batterie di cinque coppie e la classifica sarà determinata dal tempo impiegato da ciascuna coppia.

La terza corsa «ciclo-podistica» libera a tutti i dilettanti mt. 900 giri 2 (da percorrersi il primo a piedi il secondo in bicicletta) compiuto a piedi il primo giro i concorrenti al traguardo troveranno a terra la loro bicicletta e montati percorreranno il secondo giro.

La gara sarà per batterie di 5 concorrenti e la classifica determinata dai tempi impiegati. Per queste corse sono destinate 4 grandi medaglie d'oro — 4 medaglie d'oro medie ed altre d'argento — vermeil, di bronzo.

Davvero numerosi e splendidi i premi per il concorso di squadre ciclistiche — podistiche — motociclistiche — automobilistiche.

Due artische coppe d'argento dono del Municipio alle due squadre meglio rappresentate (numero di partecipanti moltiplicato per km. di distanza da dove provengono).

Artistica coppa d'argento dono dell'Unione Commercianti alla migliore fanfara ciclistica tenuto calcolo del numero dei suonatori e dell'esecuzione in marcia.

Medaglia d'oro a tutte le fanfare ciclistiche composte di almeno 12 suonatori.

Grande medaglia speciale a tutte le squadre estere rappresentate da almeno 15 soci.

Grande medaglia speciale a tutte le squadre nazionali rappresentate da almeno 20 soci.

Artistica medaglia, dono della direzione dell'Unione Commercianti alla Società rappresentata dal maggior numero di signore.

Medaglia speciale artistica a tutte le sezioni Audak italiano, Routier e Routier autonomo, rappresentate da almeno 5 soci, col distintivo e bracciale regolamentari.

Medaglia speciale d'onore con nastro a tutte le bandiere sociali.

Medaglia ricordo ai tre ciclisti più giovani.

Medaglia d'oro speciale a tutte le squadre podistiche e di ginnastica che faranno il percorso del loro paese a Palmanova (non meno di 18 Km.) arrivando a Palmanova prima delle ore 16 nel giorno del convegno.

Artistica medaglia espressamente coniata a tutti i motociclisti. Grande medaglia espressemente coniata a tutti gli automobilisti. Concerti, ballo ed al teatro sociale serata di gala con l'opera «Rigoletto».

Ai confini sarà libero transito alle vetture senza merci e bagagli e verrà, alle 24, attivati treni speciali.

— Teatro

Questa sera quarta rappresentazione del Rigoletto canterà il nuovo baritono scritturato telegraficamente, sig. Ulpiano Banci, che non potè cantare giovedì sera e per cui la recita fu dovuta sospendere.

Pordenone

Vox clamantis in deserto...

A proposito di teatro.

Caro Cronista della Patria,

il pubblico affluisce al nostro Sociale e si diverte!... Ahimè, quale concetto si dovrebbe fare di questo signor pubblico che ride e applaude a rappresentazioni drammatiche, negazione dell'arte vera e della morale!

Perchè si devono mendicare le produzioni da caffè concerti per divertirsi e far divertire?

Quali sono i criteri di chi dirige o amministra il nostro unico teatro?

Senza posare a moralisti o appartenere a la Lega del Bettuzzi, leviamo forte e sdegnosa la nostra protesta contro le recite replicate di queste sere.

Oggi stesso due egregie persone militari mi riferivano il loro disgusto e la loro sorpresa per quanto si rappresenta a Pordenone. E in generale ufficiali e sottoufficiali dell'esercito non sono certo puritani!...

La buona anima di Manzoni, a chi lo rimproverava d'essere troppo severo e riservato ne' suoi scritti, rispondeva: Si sa anche troppo, di certe cose.

Ma i palancai della scena vogliono anche far vedere.....

Quale abbiezione!

Non c'è male davvero! Raffinate l'erotismo e il sessualismo, appagate la vostra molto mediocre esigenza estetica; avete ragione, signori miei: bisogna progredire ancne nel libertinaggio e nella demoralizzazione.

E infatti gli illegittimi crescono d'anno in anno, gli adulterii sono a l'ordine del giorno, gli imberbi giovanotti sanno già divertirsi a sedici anni a costo di attossicare le sorgenti della vita, le case di quelle signore sono frequentatissime, la carne umana è a buon mercato, siamo in pieno facilitarismo! Quindi ci vuole un surrogato per eccitare i frolliti; ben vengano le favole di incesti, di amorazzi, di tradimenti, di sotterfugi, ben vengano sulla scena larve di uomini o di donne, maschere di gente miserabile, abbietta, che son fuori della vita e di ogni concezione estetica.

E la gioventù si diverte!

Povera gioventù dalla chioma abbondante e dall'estro lattiginoso, senza nerbo per la virtù nè per il vizio, che si crede eroica sol perchè avrà sedotta una serva, o perchè sa biciclettare senza tenersi al manubrio!

E certi viaggiatori commercianti di drammatica non potrebbero regalarci qualcosa che non sia la negazione d'ogni principio di bellezza, di educazione?

Morale, educazione?

Povere cenerentole che i figli raffinati del secolo XX irridono e combattono a base di interesse e di speculazione sessuali.

Ferro e fuoco bisognerebbe usare contro le piaghe che tormentano e disonorano la società, contro quei sistemi e concetti di vita che Paul Bureau magistralmente descrive e deplora nella sua *Crise Morale* che leggemmo insieme, mentre gli esteti della borghesia e della nobiltà moderna favoriscono, esaltano e plaudono.

Se pubblicherai questa mia, ti assicuro i rimproveri da parte di certi signori e di certe signore.

Del resto, risponderà ancora il tuo amico

Pordenonese.

— Concerto Musicale.

15. — Ieri sera la brava Banda del 7.o Regg. Lancieri Milano diede il suo secondo concerto in Piazza Cavour. Fu molto applaudita specie ad un pezzo dell'Opera *Il Trovatore* suonato egregiamente.

Il Maestro della Banda Militare con gentile pensiero si recò a far visita del Maestro Sanesi.

In tale occasione si congratulò con lui pei concerti dati dalle Bande di Torre e del Circolo B. O. da lui dirette. Con tre bande siamo certi avere ora spesso e buoni concerti

— Il caso Ferrer

passò da noi quasi inosservato. Una sola casa espose la bandiera abbrunata e tranne gli inevitabili commenti avvenuti nei caffè e ritrovi pubblici nessuno se ne è occupato!

Cividale

— Funebri.

Imponenti, riuscirono i funerali della sig. Deganutti-Local, morta ieri l'altro, a soli 54 anni di età.

Vi concorsero moltissimi e molte persone di fuori.

Il feretro venne adagiato sul carro di I.a classe, tutto coperto di grandi e belle corona di fiori freschi: fra esse vi abbiamo notate:

Il marito Gaetano Deganutti — I figli — Cugini Lepsky Maria e Cesare Venezia — Zia Maria Selvatico — Famiglia Zuliani — Famiglia Mesaglio — Famiglia Battocletti — Agenti — I cognati — Lodovico Del Negro — Banca Popolare.

Dietro la salma venivano i parenti: i fratelli del signor Gaetano, i figli, i nipoti, il sig. A. Battocletti, il genero avv. Zuliani e poi numerosi amici, rappresentanze diverse — e dietro due interminabili file di torcie accese.

Dopo l'assoluzione della salma, questa procedette lentamente verso il camposanto.

* * *

Ieri seguirono i funerali del povero Antonio Roveredo che si tolse la vita a soli 22 anni. Il funebre accompagnamento che aveva in testa la banda, riuscì oltremodo commovente. La bara venne recata a mano dai compagni dell'estinto, molti gli amici e i colleghi che la seguirono, numerose le torcie e le belle corone di fiori freschi e mettalici offerte alla memoria del misero giovane.

Condoglianze alla sventurata famiglia.

— Mancano tre insegnanti.

Oggi, 16 corr. si apriranno, come dappertutto, anche nel nostro collegio Nazionale, le scuole primarie e secondare; ma il Governo non ha ancora pensato a mettere tutte le cose a posto per il loro buon funzionamento, perchè qui mancano ancora nientemeno che tre insegnanti per le scuole tecniche e precisamente quello di lingua italiana, quello di matematica e quello di scienza che devono sostituire rispettivamente i professori Zanette e Stanghellini traslocati e Nussi morto lo scorso giugno.

— Scuola d'Arte.

Sono aperte le iscrizioni alla scuola d'Arte applicata al lavoro alla quale possono accedere tutti i giovanetti che ebbero conseguita la promozione alla quarta classe.

— Giardino infantile.

Anche al Giardino d'Infanzia, sono incominciate le iscrizioni.

— Per la fucilazione di Ferrer

16. — Per la fucilazione di Ferrer alla sede del circolo Socialista e della Società Operaria è stata esposta la bandiera abbrunata: parimenti hanno fatto i singoli soci alle proprie abitazioni.

Pozzuolo

— La seconda grande domenica di feste

Il solerte Comitato per le feste di beneficenza «*Pro Asilo*» non ha dormito sugli allori della domenica scorsa; anzi si è accinto con più lena al lavoro perchè la seconda abbia a superare ancora l'esito della prima.

Infatti, oltre alla continuazione della grande lotteria, arricchita di numerosi e artistici doni si avranno domani le grandi gare tiro allo storno con ricchi premi in oggetti artistici e medaglie d'oro e d'argento.

Poi vi saranno le gare podistiche con premi in denaro, giuochi umoristici, concerti musicali, cori, fuochi artificiali e la straordinaria e fantastica illuminazione del paese.

Da Udine a Pozzuolo e viceversa, sarà, anche per quel giorno, attivato un servizio di giardiniere e vetture.

Tolmezzo.

— Una lettera del Sindaco a proposito del « progresso a rovescio ».

Onorevole Signor Direttore.

La prego di concedere ospitalità nel suo giornale alle seguenti mie poche righe in risposta all'articolo: « Progresso a rovescio » dell'anonimo corrispondente da Tolmezzo ieri pubblicato. La ringrazio e incomincio:

« Ogni buona Amministrazione Comunale, ha il dovere, si ritiene, di curare il mantenimento delle proprie strade e di richiamare l'attenzione tutoria quando sotto l'aspetto di promuovere il progresso e gli interessi cittadini altri danneggia la cosa pubblica.

Appunto preoccupata non tanto dai danni già causati dal transito degli autocarri, ma da quelli avvenire, inevitabili, data la poca resistenza delle strade del nostro Capoluogo percorse nel loro interno da chiaviche e canali di scolo, l'Amministrazione Comunale si rivolse alla R. Prefettura, pregandola di provvedere d'urgenza sia perchè la locale Società Autocarri avesse a risarcire, ad essa spettando, i danni finora sofferti dal Comune per rottura di coperti di chiaviche, sia perchè la strada Nazionale e le altre Comunali fossero poste in condizione di sopportare i nuovi carichi di 120 o 130 quintali.

Come vede l'anonimo, nessuna enormità o vergogna va ascritta all'Amministrazione Comunale (democratica o radicale poco importa), come nessuna pressione fu fatta all'Autorità perchè fosse tolto il servizio trasporti con autocarri. Ma s'impone un provvedimento che impedisca nuovi danni alle nostre strade e il pericolo, a chi ha il diritto di percorrerle, di fiaccarsi ad ogni passo il collo.

Vogliamo essere indulgenti con chi scrisse, come lo fummo sempre con la stessa Società Autocarri, evitandole ripetute contravvenzioni al regolamento locale di polizia, e ci limiteremo a rammentargli che se la vaporiera fischia nel nostro paese non è certo per merito dell'egregio anonimo, il quale con le sue contraddizioni dimostra di essere poco altruista in materia di interesse e di...... progressi.

In quanto poi alla spiritosa digressioncella sulle vetture automobili,....... è troppo evidente la differenza fra questo e gli autocarri per occuparsene! «

Rinnovo i miei ringraziamenti a Lei, on. sig. Direttore, e, con mille scuse me Le professo.

Tolmezzo 14 Ottobre

p. Il Sindaco ff.
G. Nait.

S. Vito al Tagliamento

— Teatro.

(V). Alla terza della « Traviata », come sempre un pubblico numeroso ed entusiasta. Poltroncine e sedie sono sempre tutte vendute parecchie ore prima dello spettacolo.

La signorina Dina Borello (soprano) ed il sig. Maurizio Dalumi (tenore) sono due veri artisti, degni di varcare la soglia di palcoscenici ben più importanti: questo è il giudizio che ogni sera più si vien confermando.

Due voci potenti, piene di grazia ed intonate, che si fondono fra loro nei duetti con vera perfezione.

Gli altri artisti, discretamente; nei cori, sempre più si viene ad affermare la valentia come istruttore del loro maestro signor Teobaldo Bronzini.

L'orchestra, buona; ma si renderebbe maggiormente perfetta se certi suonatori volessero dimostrare maggiore interessamento per la felice riuscita dell'opera, non tanto per la loro morale soddisfazione quanto a compenso della preziosa ed infaticabile opera prestata dal nostro maestro sig. Gino Bronzini per dare al Sociale uno spettacolo decoroso.

* * *

Questa sera, sabato, IV. a rappresentazione; domenica, e martedì serata della signorina Dina Borello. Pare si stia trattando per prolungare di altre due sere lo spettacolo. Fu rimarcato che ogni sera due palchi di I.a fila sono vuoti. Il motivo è per lutto: e va rispettato, naturalmente. Ma non sarebbe buona cosa che le famiglie proprietarie di quei palchi li cedessero in queste sere, devolvendo il ricavato a qualche benefico scopo?..

* * *

Un *lapsus calami* nell'articolo di iersera da S. Vito cambiò di punto in bianco il titolo dell'Opera da *Traviata* in *Favorita*, forse per sinonimia, dacchè una favorita è quasi sempre una traviata.

— Funebri.

15. Oggi seguirono i funerali del signor Antonio Vendramini.

Apriva il mesto corteo la Società Operaia, essendo il defunto da molti anni socio e già Presidente di essa; Venivano poi: con bandiera il Circolo Savoia, del quale è presidente il figlio dell'estinto; la musica cittadina; la scuola del Santissimo, molti Preti, indi la bara, coperta dal manto della predetta Scuola.

Cinque, e splendide, le corone: di parenti, di amici. Lungo seguito di amici, di estimatori. Chiudevano due lunghissime file di ceri.

Clauzetto

Un milione di danni.
La trascuranza del Prefetto

Sono di già scorsi dieci giorni dacchè il terribile nubifragio portava la sventura e la desolazione sopra i Comuni di Clauzetto e Vito d'Asio. Da dieci giorni le nostre strade sono chiuse, i ponti crollati, il commercio sospeso. Lo crederesto? Malgrado le ripetute sollecitatorie, l'autorità prefettizia non ha preso alcun provvedimento; ed i telegrammi dei sindaci di Vito e Clauzetto, invocanti consiglio ed aiuto, non ebbero risposta. Non è valso neppur l'intervento del nostro On. Deput. Odorico, che fu il solo (ad onor del vero), fra i nostri rappresentanti, che prestò i suoi uffici presso l'ill.o sig. Prefetto, richiedendo l'immediato intervento dell'autorità.

Come esempio di coraggio e di abnegazione, d'intraprendenza è doveroso designare alla pubblica benemerenza il conte Ciconi che alla testa di oltre trecento persone d'ambo i sessi, radunate al suono delle campane a stormo, è riuscito in meno di quattro giorni ad aprire un passaggio sulla strada Margherita, superando immense difficoltà, affrontando monti di terra e di macigni ed improvvisando ponti e sentieri sopra la roccia e l'abisso.

In tal modo le popolazioni di Pielongo e Canale di S. Francesco poterono essere rifornite dei generi di prima necessità per la vità dei quali erano privi da diversi giorni.

Quando poi si rifletta che per riparare i danni arrecati alle strade dei Comuni di Clauzetto e Vito d'Asio non basteranno centocinquantamila lire; quando si pensi che i danni portati dalle frane nei due comuni, raggiungono senza esagerazione, il milione, ognuno potrà considerare in quale doloroso abbandono sono lasciate queste popolazioni che hanno il torto di essere lontane dai centri e, per conseguenza, trattate come se non esistessero in Friuli.

Se questi disastri fossero avvenuti, nei capoluoghi, ben diverso sarebbe stato il procedere dell'autorità..

* * *

All'ultima ora ci perviene telegsamma in cui si assicura che il signor Prefetto ha disposto per provvederr all'immediato intervento del genio civile.

Cimolais

— L'insediamento del nuovo Consiglio Comunale

(Ritardata) Domenica 10 corr. ebbe luogo l'insediamento del nostro Consiglio comunale, rinnovato totalmente in seguito alle elezioni generali fattesi nella precedente domenica.

Dopo lettura della elaborata relazione del Commissario Prefettizio sig. Da Re Pietro, segretario comunale di Claut, illustrante lo stato ed i bisogni del nostro Comune e che fu approvato all'umanità, si è preceduto alla nomina del Sindaco nella persona del sig. Nicoli Giuseppe, e della Giunta Municipale nelle persone dei signori Mauro Natale e Morossi Giuseppe.

Speriamo che ad uno stato di incertezza sussegua un periodo di calma e fecondo di bene, e che la nuova amministrazione faccia tesoro dei saggi suggerimenti del Commissario Prefettizio, che resse con tanto amore e competenza le sorti del nostro Comune.

Gemona.

— I festeggiamenti degli Stimatini.

Da una circolare, si rileva che sabato 20, domenica 21 e lunedì 22 del prossimo novembre vi saranno festeggiamenti nel Collegio degli Stimatini a favore del Ricreatorio Mariano. Teatro, concerti, esercizi, gare ginniche; e l'attrattiva maggiore, una grande Pesca di beneficenza. Il Comitato d'onore è composto dai signori: arciprete Giacomo Sclisizzo, sindaco Antonio Stroili-Taglialegna, deputato prof. comm. Ugo Ancona, cav. Antonio Stroili presidente del Tiro a Segno, prof. Luigi Amedeo Benedetti R. Ispet. Scolastico ed altri signori e signore; poi v'è anche un comitato esecutivo composto da vari signori e signore: Coletti Vittorio, Comelli Don Francesco, Copetti don Giacomo, Castellani Lazzaro, Barazzutti Nicolò, Fantoni Giovanni, Fantoni Guido, Martina Antonio, Aloi Eugenia, Benedetti Clara ed Elisa, Bigardi Cesira, Fabris Amalia, Sporeni Angela, Stroili Francesca ed altre ed altri ancora.

E' un « accordo completo » fra vari elementi; il che dà affidamento di sicura, splendida riuscita.

— R. Scuola d'Arte.

Sono aperte le inscrizioni alla R.a Scuola d'Arte, riordinata con R.o Decreto 17 Gennaio 1909, dal 15 al 31 corrente. Le domande dovranno essere inviate alla Direzione della Scuola.

Alla scuola sono annesse officine di a) falegnami, intagliatori, stucchini; b) muratori, scalpellini, scultori in pietra; c) fabbriferrai e lattonieri.

Per essere ammessi al I.o corso occorre aver compiuto gli anni 12 d'età, e possedere l'attestato di maturità o di licenza elementare.

Le lezioni teoriche saranno impartite dalle ore 10 alle 12 e dalle 19 alle 21; quelle pratiche nelle officine, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

— Consiglio Comunale. — Seguito della seduta.

Nella seduta continuativa del Consiglio, furono: nominate alcune commissioni; approvato in seconda lettura il regolamento per le affissioni; respinti i ricorsi per tassa posteggio Caberlotto e Siega; modificate le categorie della tassa di posteggio; approvata l'istituzione d'una scuola mista in Campagnola; deliberato l'acquisto d'un fondo per la costruzione del nuovo macello; approvato il capitolato manutenzione stradale; approvati i bilanci 1906-7-8 della Congregazione di Carità; respinta la domanda dei frati francescani per la pavimentazione della Chiesa di S. Antonio in piastrelle di cemento, volendola i consiglieri fatta in vivo, come lo è attualmente.

Essendo le ore 23,30 si rimette la seduta a sabato sera, ore 20.

— Caccia proibita.

15. Il bosco di Glemina, venne testè dichiarato zona di rifugio per la selvaggina, quindi d'ora in poi sarà ivi proibita la caccia.

Vecchia moribonda per caduta dalle scale.

15. La settantenne Maria Del Bianco di Avasinis nello scendere le scale della propria abitazione cadde riportando gravissime lesioni al capo. La disgraziata è moribonda, nè si hanno speranze di salvarla.

Rivignano

— Le feste di domenica e lunedì

15. *(Alfa)*. — Eccovi il programma particolareggiato delle festività che avranno luogo domenica 17 e lunedì 18 corr.

Domenica, dalle 7 alle 9 passeggiata musicale della locale banda « G. Verdi »;

Ore 9 e mezzo. Ricevimento del Prefetto e delle altre notabilità; discorso inaugurale del maestro signor Giuseppe de Colle; Vermouth d'onore;

Dalle ore 10 1/2 alle 12, visita all'edificio scolastico, al Forno economico, alla Latteria sociale ed al campo del Tiro allo storno.

Ore 12. Banchetto ufficiale con la seguente lista:

Antipasti — Zuppa alla reale — Brancino in salsa piccante — Rosbeef all'inglese — Polli allo spiedo — Insalata — Dolci — Frutta — Caffè — Liquori — Vini: Bianco Ariis — Rosso Flambruzzo — Champagne.

Ore 14. Corse ciclistiche:

Ore 16. Estrazione della tombola pro Casa di ricovero con le seguenti vincite: Cinquina lire 50, I. tombola l. 250, II. tombola l. 100.

Ore 17. Concerto della banda di Muzzana col seguente programma:

1. Marcia	M. M.
2. Sinfonia « Nabucco »	Verdi
3. Cavatina « Sonnambula »	Bellini
4. Suite « Il Natale » a) La nascita, b) Pastorale, c) Inno	Tondelli
5. Finale II.o « Rigoletto »	Verdi
9. Pout-pourry « Sogno d'un valzer »	O. Straus

Alla sera illuminazione fantastica e balli popolari.

L'apertura del tiro allo storno avrà luogo alle 10 del mattino.

La spettabile ditta f.lli D'Agostini offrì gentilmente il legname, la rete metallica, ecc. per la chiusura del campo.

Lunedì 17, ore 10: Inaugurazione del Foro boario, coll'intervento del Veterinario provinciale.

Mostra bovina intercomunale.

Ore 12. Banchetto popolare.

Ore 14. Assegnazione dei premi

Ore 15. Cuccagna ed altri giuochi. Concerti e balli.

Numerose sono le inscrizioni tanto pel tiro a volo quanto per le corse, nonchè per la mostra bovina, essendo molti i premi, taluni dei quali — come avete già pubblicato — di gran valore.

Pontebba

— Elargizione.

14. Gl'impiegati di Pontafel, dopo d'aver preso largamente parte ai funerali del deviatore Osualdo Fortin, così tragicamente perito nei giorni scorsi, fecero oggi pervenire al nostro Capostazione lire 13.10, civanzo acquisto corona mortuaria, con preghiera di farle recapitare alla disgraziata famiglia del pericolato. L'atto gentile, che dimostra ancora una volta come la sventura affratelli tutti gli uomini, merita d'essere portato a pubblica conoscenza.

E, quantunque in ritardo, debbo pur portare a conoscenza del pubblico che alla vittima del lavoro furono tributati funerali solenni, con larga partecipazione di impiegati di ferrovia, dogana, posta. V'era una rappresentanza comunale, una della Società Operaia con bandiera, carabinieri, pubblica sicurezza, guardie di finanza e uno stuolo di popolo.

Nel Cimitero parlarono il Capostazione, il Tenente di finanza, il Presidente della Società Operaia. Il Rev. Parroco di Chiusaforte, paese del Fortin, ringraziò, a nome della famiglia, tutti gl'intervenuti alla triste cerimonia.

Spilimbergo.

Bambino che annega nella roggia

16. (per telef.) Ieri nel pomeriggio il bambino Giovanni Zavagno di Gio Batta d'anni 3, della vicina frazione di Nadarons, s'era recato coi famigliari in campagna. Mentre tutti erano intenti al lavoro egli s'allontanò. Accortisi della sua mancanza i parenti si misero ansiosamente alla ricerca, temendo qualche disgrazia. Vicino ai campi in cui essi lavoravano, di proprietà del sig. Moretti, scorre una roggia; e nella roggia l'infelice bambino fu rinvenuto cadavere dopo due ore, dal cugino Ferdinando Zavagno d'anni 22, a duecento metri circa dal luogo dove i parenti si erano fermati a lavorare.

— Per la fucilazione di Ferrer venne affisso un violento manifesto ed uno ne verrà pubblicato a cura del locale Circolo socialista. Si parla anche di un pubblico comizio.

— Scuola di disegno.

Lunedì si aprirà questa scuola d'Arti e Mestieri, secondo le norme tracciata da apposito regolamento e programma.

I razionali criteri a cui s'informa l'insegnamento, i proficui risultati che può ritrarre il giovane operaio da tale istruzione, intesa a dare più largo sviluppo alle industrie locali, la recente onorificenza ottenuta dalla Scuola stessa nell'esposizione di Roma — sono arra sicura che i giovani di buona volontà accorreranno numerosi alla Scuola e ne trarranno profitto. Fin dall'anno scorso è stato poi istituito un quarto corso complementare, allo scopo di dare agli alunni maggiori cognizioni pratiche del mestiere da ciascuno esercitato.

— Fuoco al camino.

Ieri sera verso le 19 all'albergo « Alla Rosa » prese fuoco il camino; ma, grazie al pronto intervento dei soldati qui accantonati, fu estinto in men che si dica.

Però, causa il sagrestano della chiesa di S. Rocco, il quale corse subito a suonar la campana a storno, questo insignificante principio d'incendio provocò lo spavento in tutto il vicinato.

Porcia

— La visita del Deputato.

15. Stamane in automobile accompagnato dai sigg. co. Umberto Cattaneo e dott. Riccardo Etro di Pordenone giunse fra noi l'on. Attilio Chiaradia.

Venne ricevuto in Municipio dalle Autorità e notabilità locali.

L'on. Chiaradia si intrattenne per circa un'ora prendendo coi presenti impegni circa alcuni interessi locali. Si accommiatò poscia dirigendosi a Prata.

Manco a dirlo il Municipio gli offerse il vermouth d'onore.

Buia

— Frutta acerbe.

15. L'orto di Calligaro Pasqua è provveduto d'ogni ben di Dio, ed ha delle pere squisitissime. tanto che due giovinotti, Nicoloso G. B. e Anzil Giuseppe pensarono di assaggiarle. Detto fatto penetrarono nell'orto, ma la Pasqua faceva buona guardia, li sorprese e li denunciò alla benemerita, la quale diede loro alloggio negli appartamenti del Castello di Gemona.

Sacile

— L'ordine del giorno di protesta per la fucilazione di Ferrer

Eccovi l'ordine del giorno votato l'altra sera al comizio pro Ferrer:

Il popolo di Sacile, riunito a comizio protesta contro l'assassinio di Ferrer, vittima del libero pensiero per opera di quella setta nefasta di falsi ministri di una religione di pace e d'amore che in tutti i tempi e in tutti i paesi del mondo fu sempre la più feroce e sanguinante nemica della civiltà, ed augura che la Spagna, sotto il soffio dei tempi moderni, scacci dalle sue terre, già gloriose, il più grande nemico dell'umanità: il clericalismo.

L'ordine del giorno, è superfluo il dirlo, raccoglie l'approvazione dei presenti tra i quali, con nostro vivo compiacimento, notiamo parecchie donne.

Senza alcun incidente, colla serietà con cui ebbe principio, il comizio si sciolgie.

Varmo

— I festeggiamenti di domani

Come abbiamo annunciato, domani domenica seguiranno i festeggiamenti deliberati dalla società del tiro a volo e da un comitato per dare incremento alla vita del paese.

Alla mattina la banda musicale, (che nell'occasione indosserà la nuova uniforme) sveglierà i cittadini con allegre marcie. Alle 9, apertura della grande gara di tiro allo storno con rilevanti premi in denaro e medaglie. I. premio L. 250, II. 125 III. L. 50. Alle 3 del pomeriggio, corse degli asini, corse nei sacchi, e cuccagna. Alla sera, concerto musicale, fuochi d'artificio.

Tarcento

— Nuovo sistema per non pagare i debiti.

A Dante Mardero, proprietario di una tipografia da poco impiantata nella nostra cittadina, pare non vadano troppo bene gli affari. L'altro giorno, trovandosi nell'impossibilità di soddisfare a certi suoi impegni, ebbe un cattivo lampo nella testa: si presentò dai carabinieri, finse d'essere stato aggredito di notte e derubato,.. di lire 6.50!

L'arma benemerita iniziò le sue indagini e acquistò la convinzione che il reato fosse simulato, E così, il Mardero si trova in carcere.

Rivignano

— Ubbriaco involontariamente suicida.

L'altra notte nella frazione di Teor tale Giuseppe Salvador di anni 49, ubbriaco sfatto, avvicinatosi per un bisogno ad un fossato, vi cadde, trovandovi la morte.

Azzano X

— Si affoga per dolore.

Per dolore causatole dalla morte della madre, ieri l'altro certa Teresina Bagadin Cattarossi si gettava in una fogna profonda 3 metri e miseramente affogava.

Cambi e Valori.
(15 Ottobre 1909)

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	104.64
„ 3 1/2 0/0 (netto)	104.16
„ 3 0/0	71.50
Azioni	
Banca d'Italia	1370.—
Ferrovie Meridionali	69 .25
„ Mediterranee	412.50
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.53
Londra (sterline)	25.29
Germania (marchi)	123.78
Austria (corone	105.29

Cronaca Cittadina

L'agitazione degli esercenti di Udine.

La battaglia si è fatta seria. Dopo *gigi* scese nella tenzone anche *pipì*, vecchio soldato del «partito» presentemente a riposo. ma che sente ancora scorrere gagliardo il sangue nelle vene. Ed egli trovò subito che a « quei tali » esercenti e commercianti che si lagnano perchè il parere della Giunta ha fatto perdere alla città circa un milioncino e più di giro all'anno, a « quei tali » la passione politica ha fatto velo. Che cosa di più naturale che credere velati gli altri, quando il velo è negli occhi propri ?...

Arbitro il Prefetto in materia di riposo festivo ?... sì: la legge lo designa tale: anche gli esercenti lo sanno, tanto è vero che precisamente a lui volevano esporre le loro ragioni, « dopo » il parere della Giunta e contro quel « parere »: e il Prefetto fece male, e non lo tacquero gli esercenti e non lo tacemmo neppur noi, con l'emanare il suo decreto prima di sentir le obbiezioni degli esercenti, sebbene avesse fissato l'ora di udienza per il loro rappresentante. Ma chi è il tutore degli interessi cittadini? La Giunta. E se tutore dice che una cosa va fatta in un certo modo, è logico che altri si attengano al suo parere.

Non diversamente si comportò il regio Prefetto con gli altri Comuni dove, sul « parere » delle Giunte, accordò l'apertura dei negozi nella mattina delle domeniche. Il Prefetto ha seguito un concetto democratico — di non opporsi cioè alla opinione, al parere del corpo elettivo che rappresenta « il popolo ». Il signor *gigi*, che ha provato giovedì sera a « rappresentare il popolo », non può che darci ragione, lui che ha provato l'amarezza di non sentirsi dar ragione dal pubblico che c'era al Sociale.

Certamente, la Giunta vorrebbe ora, di fronte all'enorme danno che il suo parere portò alla città, scagionarsi e riversarne la responsabilità sul Prefetto: e si vale dei *gigi* e dei *pipì* che tiene a sua disposizione: ma... no la taca.

— Offerte per lo Stendardo al Reggimento Cavalleggeri Udine.

Scheda N. 1 rilasciata alla signora Margherita Berghinz Berlinghieri.

Margherita Berghinz Berlinghieri prima offerta L. 10, Alberta Marazzani Visconti Berlinghieri 10 Maria Teresa Clain 2, Rina Martinato Clain 2, Luigia Marzuttini Rubini 6, Matilde Sporeni Diana 2, Adele Berghinz e figlia 2, Susanna Ermacora 1, Ginevra Valle 1, M. M. 1, N. N. 1, Emilia Girardelli Muratti 10, Lucilla Muratti Massone 10. Totale L. 57.

Tiro a segno

Domani dalle 8 alle 12 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

— Abbasso il papa!

In vicolo Zoletti fanno pompa alcune scritte di « abbasso il papa, morte al papa, abbasso la Spagna ». Tali scritte sono suffragate da alcuni disegni di forche primitive.

La festa operaia di Pagnacco.

Grandi affissi murali indicano al pubblico il programma della festa operaia che si avrà domani a Pagnacco, per la inaugurazione della bandiera di quella Società Operaia.

La bandiera, dono del Presidente sig. Nino Sonvilla, è oggi esposta nelle vetrine dello « Chic Parisien », che l'ha confezionata; ed è oggetto per quanti la vedono, di ammirazione e di lode.

Come abbiamo altre volte informato, per l'occasione si avrà in Pagnacco una Pesca di beneficenza, la quale indubbiamente avrà esito brillantissimo: vi sono molti e cospicui doni. La lotteria si aprirà alle 9 della mattina.

Nel pomeriggio, s'inaugurerà la Bandiera: matrina, la signorina Teresina Rizzani, oratore, il Deputato del Collegio, on. Girardini.

Vi sono poi festività popolari: corse nei sacchi, corse di asini, fiaccolate, cori, incendio dei colli, ecc; sì che Pagnacco — un angolo di paradiso per l'amenità del sito — accoglierà domani certamente migliaia di ospiti.

— Il giudice istruttore in contravvenzione!

Il caso è toccato l'altra sera proprio al giudice istruttore avv. Camillo Pampanini, che ritornava in città con la famiglia, reduce dalla campagna. Sulla vettura, aveva fatto caricare un po' di vino acquistato: due piccole damigiane. Ma poichè in una di queste ce n'era, prima, qualche litro di quello avanzato dall'uso di famiglia, l'uomo, all'insaputa del suo padrone, per non mescolare le due qualità, mise la poca quantità d'avanzo in due fiaschi e li depose entro la cassetta del cocchiere, per non ingombrare altri posti.

Alla barriera daziaria di Porta Aquileia il giudice fece fermare la vettura e denunciò di avere una quarantina circa di litri di vino.

Furono pesate le damigiane, computato il dazio e pagato. Rimesso in vettura il vino, una guardia alzò il sedere del cocchio e trovò i due fiaschi, che il giudice Pampanini non aveva denunciato.

— Lei è in contravvenzione.

— Come? in contravvenzione?!... Io sono pronto a pagare il dazio in più. Non sapevo dell'esistenza di quei due fiaschi; credevo che tutto il vino fosse nelle due damigiane; vuol dire che non erano sufficenti e che l'uomo ha provveduto mettendo il rimanente nei fiaschi, senza avvertirmene.... Del resto, io ho denunciato una quarantina di litri. Poteva vedere prima, al caso.

— Lei doveva denunciare anche questo; non avendolo fatto, è contravvenuto.

— Le pare di poter riscontrare il dolo, in questa faccenda? Vuole che abbia voluto frodare il dazio comunale di 26-30 centesimi, mentre ho pagato circa 4 lire?

— La guardia ha constatato la contravvenzione, e io non posso far altro che proporle una transazione; paghi il doppio del dazio.

— Io non intendo di pagare, perchè suppongo di non doverlo fare.

— E allora, i due fiaschi rimangono in ufficio.

— Senta: io sono pronto a sottoscrivere un verbale e a lasciare un deposito di garanzia...

Ma nemmeno in tal modo si potè aggiustarla: occorreva la presenza del « corpo di reato ». Ma l'avv. Pampanini obbiettò che, per decidere, occorreva fosse presa cognizione esatta di tutti i recipienti. Ma la cosa minacciava di complicarsi troppo. Allora l'« imputato » contravventore, per evitare ulteriori noie, si decise a pagare la contravvenzione. E così potè entrare in città col suo vino e... con la famiglia che aspettava in vettura.

Una medaglia d'oro alla cucina popolare

Il sottosegretario di stato on. Sanarelli, che nella sua recente visita a Udine, ha visitato anche la nostra cucina popolare, rimanendone veramente ammirato, ha mandato questa lusinghiera lettera al Presidente signor Luigi Pignat:

« Ammirato dell'ordinamento razionale dato a codesta Cucina popolare, e dei risultati umanitari che ne derivano, ho disposto di conferirle la medaglia d'oro al merito.

Ho fiducia che l'alta onorificenza sarà di sprone a quanti si adoperano a vantaggio della provvida istituzione, alla quale auguro il più florido avvenire.

La medaglia col relativo diploma sarà inviata alla S. V. appena la R. Zecca l'avrà coniata.

Per il ministro — Sanarelli.

— Gli « audax » di Belluno di passaggio

La sezione bellunese dell'Audax italo-francese ha indetto per il giorno 31 ottobre la terza marcia ufficiale sul percorso seguente: Belluno — Vittorio — Pordenone — Udine — Palmanova — Monfalcone — Trieste. Km. 200 in 17.30.

— Un tedesco arrestato.

Stamane fu arrestato il tedesco Giovanni Nigar d'anni 20, colpito da mandato di cattura dall'autorità austriaca e trovato in possesso di armi proibite.

— Nozze

Stamane, dinanzi all' assessore Conti si univano nel dolce vincolo il rag. Plinio Alessi direttore della Banca di Gemona e la gentile signorina Eugenia Anna Salvigni. Testimoni all'atto furono il padre della sposa Domenico e il cognato Cesare Palerni.

L'assessore regalò la tradizionale penna d'oro, accompagnando il regalo con parole d'occasione. Alla felice coppia i nostri auguri.

— Per il trasporto del legname

La Camera di commercio, in risposta a un suo telegramma, ha ricevuto dalla Direzione compartimentale di Venezia l'assicurazione di provvedere nel miglior modo possibile, in relazione alla disponibilità del materiale, alla fornitura dei carri occorrenti pel trasporto dei legname nelle stazioni di Udine, Moggio, per la Carnia e Paslian Schiavonesco.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Dante Alighieri, in morte di Giacomo Clochiatti: Ronchi co. comm. avv. G. A. lire 2; in morte di Elena Luzzatto ved. Ovio: Baronessa Eugenia Morpurgo lire 10; in morte di Carlo Burghart: Plinio Zuliani lire 2; Pietro Piussi: 2; Nob. Ettore Corradini Monaco 5; M. Corradini e Comp. lire 5.

Offerte fatte alla Colonia Alpina, in morte di Burghart Carlo: Natale Frova lire 10; Glorico Politi lire 1; in morte di Felicita Cazzi Politi di Piano d' Arta: Famiglia Fohot lire 20; in morte di Emma Cesco Omet: Famiglia Passero Francescato lire 1.

Offerte fatte alla Pro Infanzia, in morte di Elena Luzzatto Ovio: Bar. Comm. Elio Morpurgo lire 10.

Offerte fatte al Ricreatorio Popolare «Carlo Facci,» in morte di Ugo Fruck: Cappellazzi Umberto lire 1; Fam. Passero Francescato lire 1; Giov. Dorigo lire 1; in morte di Elvira Maddalozzo: Giuseppe e Italico Orlando lire 1.

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia,» morte di Carlo Burghart: Prof. Artidoro Baldissera lire 2; ing. Oreste Cecchini e Fam. lire 5; di Clocchiatti Giacomo: Stefano Masciadri lire 5; Vittorio Scala lire 5; comm. Massimo Misani lire 1; di Ugo Fruck: Raimondo Tonello lire 1; di Cesco Omet Emma: Cudugnello Pietro lire 1; di Maddalozzo Elvira: Condolo Luigi; Tavani Camillo; Varalli Antonio e F.lli Cogoi lire 5; di Da Ros Caterina; Onorio Canciani lire 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Burghart Carlo: Comessatti Giacomo lire 1; Minar Lodovico lire 1; di Trevisini Anna ved. Solimbergo (Rivignano): Feruglio avv. Angelo lire 2; Comessatti Giacomo lire 1; di Cesco Omet Emma: Aleardo e Secondo Ronzoni lire 1; Provisani Alfonso lire 1; di Ugo Fruck: Minar Lodovico lire 1; di Clocchiatti Giacomo: Iosef Werntznig lire 1; di Cesco Santina: Famiglia Passero Francescato lire 1.

— Arte muliebre.

Bellissimi, i lavori esposti nelle vetrine del negozio Riccardini e Piccinini, in Mercatovecchio: una coperta da letto (ricamo a fuselli, finissimo) una tovaglietta da tè, un cuscino. Sono quanto di più ammirabile può eseguire la delicata mano femminile. Furono eseguiti dalle sorelle Farinelli, per commissione della marchesina Mangilli.

— Gli arresti di questa notte

— Questa notte gli agenti di pubblica sicurezza arrestarono certo Gaetano Villadori d'anni 29 fornaio, il quale riuscì a fuggire mentre veniva tradotto in questura. Verso le 6 di stamane fu però ripreso, ammanettato e scortato in carcere.

— La nota vagabonda Anna Giannotti, lucchese, uscì ieri dal carcere. Stanotte le guardie la tornarono ad arrestare.

Teatro Sociale

Il marchese di Priola.

Questo dramma di Henry Lavedan, ha tutti i difetti dei moderni lavori teatrali francesi, senza averne i pochi pregi e senza essere molto originale.

Il marchese di Priola, l'eterno e impenitente seduttore che non sa cosa sia l'amore, ma che conosce soltanto il capriccio e l'avventura, l'uomo a cui nessuna sa resistere perchè non vi sono donne oneste — anzi la stessa onestà non esiste, — questo marchese è vittima dei suoi vizi e finisce i suoi giorni, ancor giovane, colpito da una paralesi progressiva... che si è peraltro manifestata troppo repentinamente, troppo fulmineamente e troppo artificiosamente, in modo da stupire gli spettatori. Nei due primi atti di questo lavoro vi è qualche scena vigorosa, e vi si riscontra qualche alito di vita; nel terzo, invece, tutto è artificioso e convenzionale.

Il dramma fu interpretato bene da tutti gli artisti. Dante Capelli fu brioso e spigliato, ma non efficace nella scena finale. La Lepanto fu seducente. Molto bene il Nipoti, lo Spano, la Zanchi, la Bossala e gli altri.

* * *

Questa sera, un'altra novità, accolta con molti applausi dovunque: «*L'asino di Buridano*», commedia in tre atti di De Flers e De Caillavet.

Cinematografo Volta

Oggi e domani straordinario programma istruttivo morale, ricretivo.

1. ***Delhi città dell'India Superiore*** magnifica proiezione dal vero a colori.
2. ***Il potere di una bambina*** dramma commovente. Scene emozionanti di amor paterno, capolavoro della Casa Pathè.
3. ***Le vicende di un uscio*** un quarto d'ora di ilarità irrefrenabile.

Con tale spettacolo è sicuro che il salone Volta sarà oggi e domani pieno come i giorni decorsi.

— Gli arrestati dell'altra sera.

Oggi nel pomeriggio saranno processati per direttissima i due arrestati durante la dimostrazione dell'altra sera: Giovanni Luz e Massimiliano Pascal.

— Bondiole speciali...

La premiata ditta *Q. Leoncini* ha incominciato la vendita delle rinomate e squisite *Bondiole* che anche l'anno scorso incontrarono il favore dei signori buongustai. Tartufi freschi tutti i giorni.

— Mercato suini e ovini.

Al mercato di giovedì 14, entrarono suini 700, da latte 400 venduti 300 da lire 10 a lire 22; da 2 a 4 mesi 50 venduti 20 da lire 35 a lire 42; da 4 a 6 mesi 150 venduti 50 da lire 52 a lire 70; da 6 a 8 mesi 60 venduti 40 da lire 72 a 85; da 8 mesi in più 40 venduti 25 da lire 90 a lire 120.

Lanuti entrati 15; castrati 6, nessuno venduto: capre 8 vendute; agnelli, 1 non venduto.

Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 20.9 minima 11.3 media 16.18
— Pioggia caduta mm. —.
— All'aperto nella notte minima 10.1
— Temperatura alle 8 di stamane 13.0
— Pressione 756 cresente.
Stato atmosferico: bello, vento nord.

Corriere Giudiziario

Pretura del I. Mandamento

Pret. Rubazzer — P. M. Baldissera.

A porte chiuse

si discusse ieri la causa intentata da Giacomo Ceschia contro Luigi Pozzi, entrambi di Godia, per diffamazione in danno della propria figlia Teresa. Il Pozzi avrebbe pubblicamente detto d'aver avuto rapporti con la giovane.

La voce suscitò scandalo, come facilmente accade ne' paeselli dove tutti si conoscono; e il Ceschia, sicuro sulla innocenza della figlia, querelò il sedicente Don Giovanni, accordandogli ampia facoltà di prova. Ma la prova non fu prodotta dinanzi al magistrato; e l'imputato fu condannato per diffamazione a mesi 2 e mezzo di reclusione a L. 80 per costituzione e rappresentanze di Parte Civile, ai danni da liquidarsi in separata sede e alle spese d'occasione.

Parte Civile avv. Billia e Contin; difesa avv. Zagato.

Stanze a muri vuoti

Maria Bellina ved. Vesca possiede in via Villalta una casa le cui camere, a suo dire, vengono affittate a operai ecc. «a muri vuoti» per usare la sua espressione. Secondo altri invece (e di questo parere è anche l'autorità) servono a convegni notturni.

Pretore. Però siete stata varie volte condannata per corruzione di minorenni e per meretricio.

Vesca. Sempre innocentemente... sono una perseguitata.

Il Pretore non fa buone nè le sue nè le affermazioni dei testi e la condanna a 100 lire di multa.

In Spagna, dopo la fucilazione.

Alla Camera spagnuola, riaperta ieri, i repubblicani provocarono tumulti, dopo dei quali peraltro si potè cominciare il lavoro con la votazione per la nomina del presidente.

— A Barcellona, furono scoperte parecchie bombe. Vi furono alcuni feriti.

Al consiglio comunale di Madrid i consiglieri socialisti, dopo un tumulto perchè uno di essi voleva parlare di Ferrer e ne fu impedito, abbandonarono l'aula. Poco dopo, anche i consiglieri repubblicani ne seguirono l'esempio.

Luigi Principighs gerente responsabile

Oggi, alle ore 6, spirava improvvisamente il nostro

Giuseppe Cavalieri

d'anni 58

I parenti danno agli amici e conoscenti il triste annuncio.

Palmanova, 15 ottobre 1909.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo sabato 16 corr. alle ore 3 pomeridiane.

Il marito ed i figli di

Luigia Socal - Deganutti

profondamente commossi per le manifestazioni d'affetto dimostratele in occasione della morte della loro rispettiva moglie e madre, sentitamente ringraziano tutti quei pietosi che inviarono torci e fiori, o intervennero personalmente onde rendere più solenni le onoranze alla povera defunta ed in qualsiasi altro modo partecipar ono al grave lutto della famiglia.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze.

Cividale, 15 ottobre 1909.

APPENDICE 16

Il figlio del cassiere

di P. Manetty

Quando il vecchio conte si alzò per il primo da tavola Goffredo seguì il suo esempio. Si inchinò dinanzi i suoi ospiti e ritornò nella sua casetta, più che mai malinconica.

— Che cosa ne dite contessa, del nostro nuovo intendente? — domandò il conte alla moglie quando Goffredo fu partito.

— Che è giovane borghese piuttosto timido e goffo — rispose la nobile donna.

— E tutt'altro che simpatico. Deve essere sciocco come un'oca — aggiunse il contino.

— Che te ne pare Gianna?

La fanciulla, parve ridestarsi allora da un lungo sonno.

— Non mi sono neppure curata di guardarlo — essa rispose.

— Che cos'ai quest'oggi, Gianna, che mi sembri preoccupata? — domandò la contessa alla figlia.

— Nulla; sono annoiata.

VI.

Quindici giorni dopo i rapporti reciproci fra Goffredo ed i membri della famiglia di Ossieux-Lermond non erano divenuti nè più tesi nè più cordiali.

Il giovane ex ufficiale passava gran parte della giornata nel suo ufficio e solamente all'ora dei pasti vedeva i suoi ospiti, sempre taciturni ed altezzosi.

— Darete le disposizioni necessarie perchè siano in settimana preparati gli appartamenti dei forestieri — disse durante un pranzo il conte a Goffredo.

Questi assentì solamente col capo.

— Avvertirete i guardacaccia ed il personale di scuderia dell'arrivo dei miei ospiti perchè tutto sia all'ordine — proseguì il conte.

— Sarà fatto — rispose Goffredo.

— Scriverete stassera stessa alla mia sarta perchè mi mandi senza ritardo due amazzoni una nera e l'altra azzurra — aggiunse la contessina rivolgendo per la prima volta la parola al giovine intendente.

— Questa sera la lettera sarà spedita.

— Non vi dimenticate di farlo — disse la fanciulla un po' aspramente.

— Non ho mai dimenticato di compiere il mio dovere — rispose Goffreo con altrettanta asprezza.

Gianna di Ossieux-Lermond fece un gesto di stizza e guardò aggressivamente l'intendente, ma questi non ch nò gli occhi.

Alla contessina non era sfuggito il tono provocante di voce dei due interlocutori ed alla sua volta diresse un'occhiata di severo rimprovero al giovane intendente il quale osava parlare in tal modo ad una Ossieux-Lermond.

Forse all'occhiata avrebbe aggiunto qualche parola un po' viva se il contino non avesse detto:

— Anch'io signor Delpuis, ho un incarico da darvi. Farete cambiare le lame rotte di tutti i fioretti che si trovano nella mia sala d'armi. Sapete che cosa sono i fioretti?

— Un poco — rispose Goffredo.

— E così, papà, ti sei deciso di acquistare « Orlando »? — domandò al conte il figlio.

— Non ancora. La bestia, è bellissima ma mi è stato assicurato che è indomabile — rispose il conte.

Il contino scoppiò in una risata.

— Ah ah! indomabile; per tutti ma non per te e per me. Quando gli saremo sopra sta sicuro che il puro sangue diventerà docile come un agnellino — disse il giovane aristocratico.

— Bada però che nessuno è ancora riuscito ad inforcarlo. Quando qualcuno gli si avvicinava s'inalbera calci. E' un demonio.

— M'assumo io l'incarico di ammanzare questo « Orlando » furioso. Se non lo compri tu lo compro io. Voglio montarlo per la prossima caccia alla volpe.

Il giorno dopo, infatti, la scuderia dei conti d'Ossieux-Lermond si arricchiva di un nuovo puro sangue del valore di trentacinque mila franchi, ma quando si trattò di montarlo tanto il conte come il di lui figlio fecero fiasco, « Orlando » era veramente uno stallone indomabile e pericolosissimo.

Gianna assisteva agli inutili tentativi del padre e del fratello e fremeva di rabbia nel constatare come i conte d'Ossieux-Larmond fossero così poco rispettati ed ubbiditi da una bestiaccia furiosa.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 1[illegible] A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.55; A. 9.4[illegible] A. 12.55; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19[illegible]
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11[illegible] A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio: - Venezia 7; 8; 13.11. 1[illegible] 19.27.
per Cividale: 5.50; 8.35 11.15 13.20 17.47; 2[illegible]
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 1[illegible] 18.54.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 1[illegible] D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. [illegible] A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.4[illegible]
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.5[illegible] 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. [illegible] 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.20; 3.49; 1[illegible] 17.35; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 1[illegible] 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 1[illegible] 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le [illegible] classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre [illegible] linea Udine-S' Daniele treni festivi: Partenza [illegible] Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore [illegible]

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.